



Il sindaco
Nino Naso
(a sinistra)
e il consigliere
di opposizione
Marco Gresta

Il sindaco: «Per evitare il dissesto si è scelto di stringere i denti»

Le difficoltà riscontrate e gli obiettivi nella relazione del primo cittadino Nino Naso a tre anni dall'elezione

● Critiche espresse dall'opposizione: «La realtà è ben diversa, manca la visione politica nel futuro»

PATERNÒ. Restano le divergenze di vedute, le separazioni nette. Tra il sindaco Nino Naso e la minoranza consiliare le distanze restano incolumabili. L'ultima seduta, a Palazzo Alessi, ha posto un ulteriore tassello, sancendo, se mai ve ne fosse stato bisogno, l'impossibilità di seguire un percorso comune, almeno per il momento. Da una parte resta il sindaco e la sua Giunta, dall'altra l'opposizione. È questa la fotografia consegnata alla città, a tre anni dall'elezione di Naso a primo cittadino. Il banco di prova, la relazione dei tre anni di mandato di Naso, presentata all'interno dell'aula consiliare. Un'aula per la verità semi deserta vista la scarsa presenza tra i banchi, sia della maggioranza che della minoranza.

Per il primo cittadino tante le cose fatte, presentate in un lungo elenco di interventi nei diversi settori: dai lavori pubblici, ai servizi sociali, dalle strutture sportive, alla viabilità, dalle

strade, alle scuole, dai cimiteri, all'illuminazione pubblica, dai rifiuti all'ambiente, per arrivare a cultura, turismo e settore finanziario. In particolare il primo cittadino si è concentrato su quest'ultimo settore, evidenziando la situazione trovata al suo arrivo all'Ente. «Una situazione catastrofica con un deficit per circa 6 milioni di euro di spesa corrente - evidenzia Naso -. Una situazione che avrebbe dovuto determinare la scelta di decretare il dissesto dell'Ente, ma abbiamo scelto di stringere i denti ed evitare quello che poteva essere un ulteriore colpo negativo per la città. Abbiamo lavorato tanto per migliorare la vivibilità della nostra città, non è stato facile; tanti gli obiettivi raggiunti grazie al lavoro degli assessori e degli uffici».

Di diverso avviso i consiglieri di opposizione che restano critici nei confronti del primo cittadino e del suo operato. «È stata una relazione lacunosa e superficiale - evidenzia Marco Gresta, 5 Stelle -. Il sindaco ha descritto una città che non esiste, la realtà è ben diversa, dalle piccole cose alle più importanti, in tutti i settori. Non c'è un progetto di città, manca una visione politica di Paternò nel futuro. Naso vuole far passare l'ordinario come qualcosa di straordinario. Per rendersi conto di quello che la città è basta solo osservarla, basterebbe anche solo parlare con i cittadini».

M. S.